

Rassegna del 23/09/2016

| | | | |
|--------------------------|--|-------------------|----|
| Tirreno | 'INCHIESTA TARIFFE, UNA GIUNGLA' Caro rifiuti, Pisa e Grosseto battono tutti - Pisa e Grosseto, che bollette | Taglione Stefano | 1 |
| Tirreno | Arpat, cambiato il direttore. I sindacati: l'agenzia è nel caos | ... | 5 |
| Nazione Pontedera | "Un traffico legale diventato illecito. Ma non dobbiamo fare allarmismi" | Pieraccini Monica | 9 |
| Nazione Pontedera | FORNACETTE Cartoni animati e altri giochi a Ideal Bimbo. | Lemmi Stefano | 13 |
| Nazione Pontedera | Ecco il festival che diventa laboratorio. Questo è Arci Lab. | ... | 17 |
| Nazione Pontedera | L'Unione paga di tasca sua i maestri: «Così è possibile il tempo pieno» | ... | 21 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | LUTTO A FORNACETTE Muore a 60anni dirigente del Team bike | ... | 25 |
| Nazione Pontedera | Sos scuole: «Ogni anno sempre peggio». | Pistoiesi Ilenia | 29 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | Sciopero a oltranza per evitare i 63 esuberanti | ... | 33 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | Vittoria per i sette operai. Avranno il posto fisso | Quirici Andreas | 37 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | FORNACETTE Un laboratorio a cielo aperto per grandi e piccoli | ... | 41 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | La Sagra della ficattola per leccarsi i baffi | ... | 45 |

L'INCHIESTA

TARIFFE, UNA GIUNGLA
Caro rifiuti,
Pisa e Grosseto
battono tutti



Raccolta dei rifiuti in città

Porta a porta, differenziata, discariche: ecco come cambia la tariffa nelle città toscane. Un viaggio nel caro rifiuti.

il caro SPAZZATURA Pisa e Grosseto, che bollette

Nelle due città il costo doppia quello di Firenze. Ecco la giungla delle tariffe

L'INCHIESTA
Si può spendere oltre 500 euro ma anche meno di 300, per un servizio che è sempre lo stesso...
Il nodo del peso sulle famiglie
di Stefano Taglione

Paola ha 71 anni. Abita in via del Ponte di Mezzo, non lontano dall'ospedale di Careggi, a Firenze. La mattina presto suo marito Roberto svuota la pattumiera e getta l'immondizia nei cassonetti di via Mariti, dove c'è il ponte che attraversa il torrente Mugnone. Per lui è diventata un'abitudine, tanto

che ogni volta ne approfitta per fare colazione al bar del quartiere, vicino ai bidoni. La bolletta dei rifiuti, per la loro abitazione di 85 metri quadrati, è di 189 euro.

Tanto? Provate a chiederlo a Roberto Barocci. Dobbiamo trasferirci in via Alabastro, periferia di Grosseto. Se Firenze è il capoluogo di provincia con la Tari più economica della Toscana, almeno per quanto riguarda le utenze domestiche, in Maremma è praticamente l'opposto. A Grosseto, infatti, si spende quasi il doppio. Stesso appartamento, in una villetta a schiera di 85 metri quadrati, con all'interno sempre due persone. È intestato alla moglie, Giuliana Gentili. Ma la cartella annua è di 339 euro. Una cartella pazza.

Pisa e Grosseto sono i capoluoghi di provincia con la Tari più alta della nostra regione. Le simulazioni delle bollette - dalla Maremma arrivano di

rettamente dall'Ufficio tributi del Comune e comprendono la quota provinciale, pari al 5% dell'importo finale: due persone in un appartamento di 70 metri quadri nel 2016 hanno pagato 303 euro, quattro in una casa grande 100 ben 500. A Pisa ancora di più: 365 e 556. A Firenze - stesse casistiche - 160 e 266. A Siena 171 e 287. A Livorno, dove la tassa sui rifiuti non è propriamente economica, 248 e 409. Prezzi che cambiano a distanza di pochi chilometri, anche di centinaia di euro, perché i costi del servi-



zio di raccolta e smaltimento viaggiano sulle montagne russe. E la Tari prevede che siano direttamente i cittadini a versare, nel corso dell'anno, l'intero ammontare sostenuto dall'amministrazione. I costi – elencati nella tabella in alto – naturalmente non comprendono le eventuali riduzioni che ciascun ente pubblico può inserire all'interno del proprio regolamento, come nel caso di un Isee basso o di figli minorenni a carico.

Le variabili, insomma, sono tante. Ma com'è possibile che fra Firenze, Pisa e Grosseto, o fra Montecatini Terme e Siena, a parità di condizioni la differenza sia così elevata? «Nel capoluogo il sistema è efficiente – spiega Renata Laura Caselli, responsabile del Settore rifiuti e bonifiche della Regione – e la raccolta differenziata su strada è meno onerosa di quella "porta a porta". Quest'ulti-

ma, ad esempio, inizialmente presenta dei costi molto alti, poi a regime fa risparmiare. In Toscana, Firenze e Siena, sono senz'altro i capoluoghi di provincia più economici». Andrea Corti, direttore generale dell'Ato rifiuti per la Toscana del sud, la spiega così: «I cittadini con la Tari pagano tutti i costi del servizio – dice – e nel caso della Maremma sono compresi anche quelli dell'ex discarica delle Strillaie, non più operativa, ma ancora a carico della collettività visto che per 30 anni dopo la chiusura bisogna affrontarne le spese post-gestione». Secondo Andrea Sbandati, direttore Confservizi Cispel Toscana, «a influire sono anche le politiche dei Comuni, che decidono se caricare di più sulle utenze domestiche o su quelle non domestiche (ristoranti o bar ad esempio). «A Firenze – spiega – si è

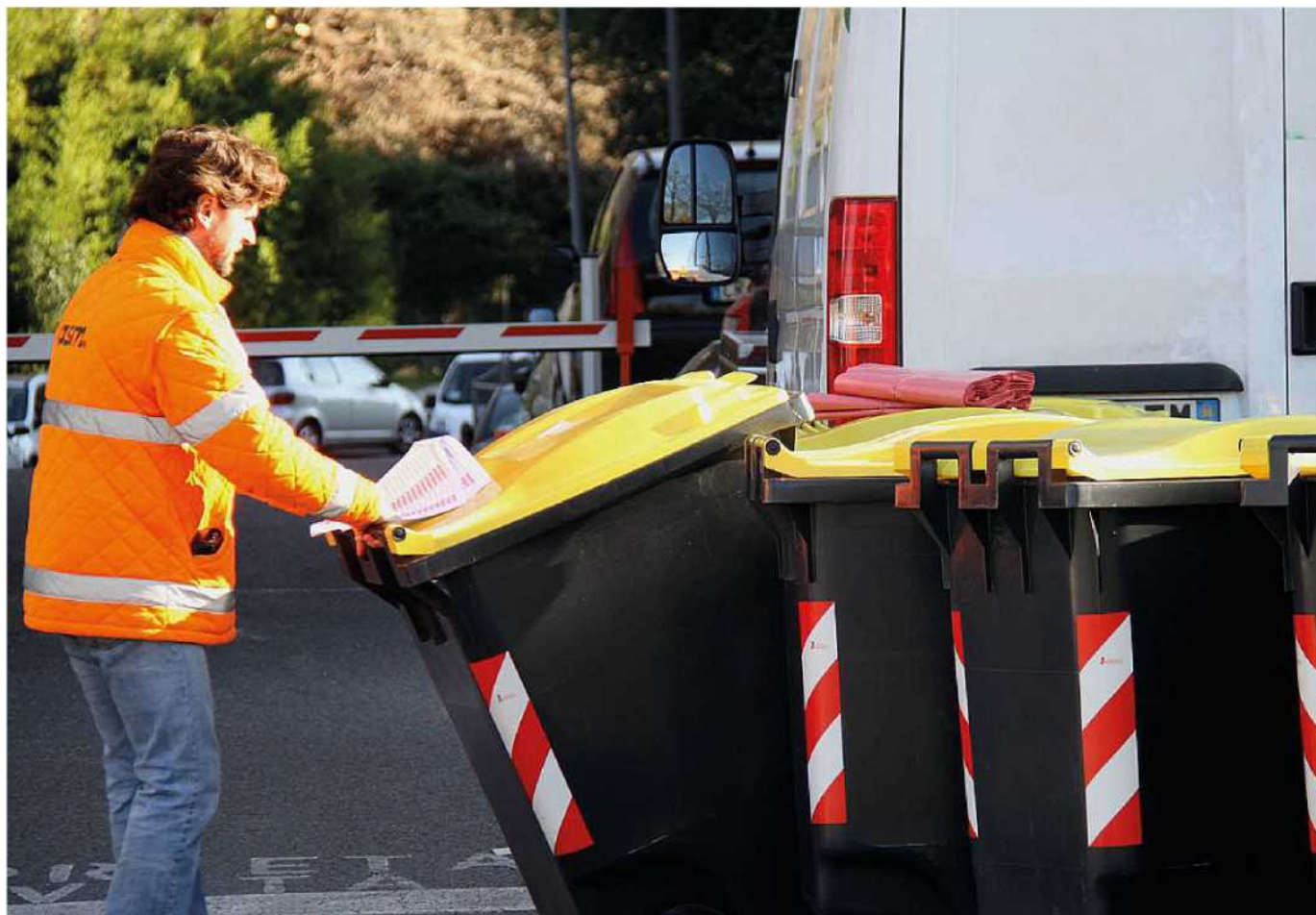
scelto di far leva sulle attività produttive. È un obiettivo dichiarato dell'amministrazione. Il rapporto è 60 a 40 per cento».

Ma a Grosseto – dove proprio in questi giorni il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna, eletto a giugno, ha dichiarato di voler abbassare la tassa – la cartella è veramente pesante. Come a Pisa, dove incidono le tante persone (rispetto ai residenti) che ogni giorno frequentano la città. E se qualche cittadino non riesce a pagare l'anno dopo ciò che manca lo mettono tutti gli altri. «Con il paradosso – sottolinea l'esperto tributario Cesare Cava – di aumentare le tasse a chi le paga regolarmente. Soldi che se non vengono riscossi con tempestività, difficilmente entrano nelle casse pubbliche». Dopo il danno, insomma, si rischia anche la beffa.

QUANTO COSTA LA TASSA DEI RIFIUTI IN TOSCANA

| Comune | 2 persone in 70 mq | 4 persone in 100 mq |
|-------------------|-----------------------|------------------------|
| Arezzo | 219,49 | 362,40 |
| Camaiore | 312,00 | 416,00 |
| Carrara | 281,49 | 434,25 |
| Cascina | 266,05 | 396,66 |
| Cecina | 235,47 | 385,10 |
| Empoli | 241,06 | 393,09 |
| Firenze | 160,00 | 266,00 |
| Follonica | 283,27 | 467,35 |
| Grosseto | 303,00 | 500,00 |
| Livorno | 248,36 | 409,36 |
| Lucca | 209,76 | 339,76 |
| Massa | 279,01 | 380,84 |
| Montecatini Terme | 287,81 | 478,13 |
| Piombino | 204,88 | 341,98 |
| Pisa | 365,38 | 555,57 |
| Pistoia | 215,04 | 348,95 |
| Pontedera | 241,79 | 353,88 |
| Portoferraio | 286,60 | 422,60 |
| Prato | 212,95 | 355,35 |
| Siena | 170,62 | 287,10 |
| Viareggio | 275,41 | 416,52 |

NOTA: Le tariffe, comprensive del tributo provinciale (massimo del 5%), non considerano le eventuali possibili riduzioni previste dai singoli Comuni



Il direttore di Ato sud, Andrea Corti



Il tributarista Cesare Cava

APPELLO AL PRESIDENTE ROSSI: «CHIARISCA COSA È ACCADUTO»

Arpat, cambiato il direttore I sindacati: l'agenzia è nel caos

► FIRENZE

«Ha ancora senso parlare di tutela dell'ambiente in Toscana? Questa è la domanda che ci si deve porre dopo che la Regione Toscana ha "esuberato" il direttore generale di Arpat, lasciando l'Agenzia in un caos organizzativo: oggi diventa praticamente impossibile fare programmi e garantire la prosecuzione delle attività istituzionali»: lo scrivono i sindacati - Fp Cgil, Fps Cisl, Uil Fpl, Rsu Arpat, Rsa dirigenza Arpat, Anaa-Assomed, Fassid Sicus - dopo che ieri è stato comunicato che l'ing. Marcello Mossa Verre, direttore tecnico dell'Agenzia per la protezione ambientale toscana Arpat, ha assunto le funzioni di direttore generale "a seguito della cessazione dall'incarico della dottoressa Maria Sargentini". Aggiungono, tra l'altro, i sindacati: «Alcuni dati possono ben chiarire cosa è successo negli ultimi 5 anni (2010-2015): i finanziamenti regionali sono scesi da più di 55 milioni di euro a meno di 48 milioni (-13%); il personale è diminuito da 771 dipendenti a 680 (-12%) con un "risparmio" sulla spesa di quasi 5,3 milioni (-13%)». E ancora: «Nonostante questi "tagli", nel 2015 sono stati messi in esubero altri 20 dirigenti e 5 di comparto; il "nuovo" direttore generale doveva produrre, entro la fine del 2016, una nuova riorganizzazione e adesso si dovrà ricominciare da capo con una prospettiva di ulteriore incertezza». «In attesa delle scelte organizzative, ben 6 Dipartimenti (Arezzo, Grosseto, Lucca, Piombino, Pistoia, Prato) e 2 Aree Vaste, oltre a varie altre strutture, hanno responsabili "part time"; tra qualche mese scadranno sia questi che tutti gli altri incarichi ed altri se ne aggiungeranno». E concludono: «Sarebbe necessario che il Presidente Rossi chiarisse i motivi di quanto è accaduto».



«Un traffico legale diventato illecito Ma non dobbiamo fare allarmismi»

Fanghi avariati, parla il procuratore di Firenze. Appello di Gherardini

I FANGHI AVARIATI IN CONSIGLIO COMUNALE

Il presunto smaltimento illegale di fanghi, oggetto in questi giorni sotto inchiesta dalla Finanza, sarà all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di Palaia previsto giovedì 29 settembre

«SE SIA o meno la punta dell'iceberg non lo so. La Toscana resta comunque una regione per cui l'attenzione rispetto alla legge è generalizzata». Così il capo della procura della Repubblica di Firenze, Giuseppe Creazzo, commenta l'inchiesta sullo smaltimento illecito di rifiuti nella regione, che coinvolge anche la Valdera. «Sono sempre alieno agli allarmismi che spesso servono solo a fare sensazione», sottolinea. «Lo scorso anno abbiamo sequestrato la cava di Paterno dove erano stati depositati, del tutto illegittimamente e clandestinamente, scarti delle concerie, pneumatici e mille altre cose».

«QUEST'ULTIMO caso – fa presente – è invece diverso: da quanto emerge dall'inchiesta, l'ipotesi di accusa è che i fanghi utilizzati nei campi erano inquinati da sostanze tossiche che secondo le regole non avrebbero dovuto esserci». In questo caso, insomma la criminalità organizzata si è introdotta nel traffico lecito rendendolo illecito. Il primo passo per smascherare traffici illeciti è controllare i mezzi che trasportano i rifiuti. Non è semplice, però, monitorare un sistema di smaltimenti che registra ogni giorno migliaia e migliaia di viaggi e che conta in Toscana quasi 16mila imprese iscritte all'albo. Da oggi c'è però uno strumento in più. Le forze dell'ordine hanno a disposizione un'app per smartphone con la quale possono accedere in tempo reale a tutte le informazioni sulle autorizzazioni rilasciate al traspor-

tatore semplicemente fotografando la targa del camion che stanno controllando. L'applicazione è il risultato di un protocollo d'intesa siglato ieri mattina a Firenze tra Camera di commercio, procura della Repubblica, albo dei gestori ambientali del ministero dell'Ambiente, carabinieri, corpo forestale dello Stato e Arpat. L'accordo prevede l'accesso immediato e senza restrizioni alla banca dati Mud, cioè del modello unico di dichiarazione ambientale, che le aziende devono presentare entro il 30 aprile di ogni anno, e che traccia a livello nazionale il flusso dei rifiuti evidenziando tipologie e quantità, rendendo così possibile l'individuazione di eventuali incongruenze.

INTANTO a Palaia il sindaco Gherardini chiede un immediato tavolo di confronto tra la Regione, gli enti locali, le associazioni di categoria e le autorità sanitarie ed ambientali competenti sulle modalità di controllo e monitoraggio delle autorizzazioni per lo spandimento dei fanghi in agricoltura. «È evidente che la normativa in essere debba essere aggiornata, rafforzando gli strumenti di controllo di tutta la filiera dei fanghi» ha detto il primo cittadino. «In occasione del recente possibile spandimento di fanghi in località Pianello – aggiunge l'assessore all'ambiente Roberto Fiore – solo in virtù di un forte interessamento dell'Amministrazione e della ferma opposizione della popolazione, lo spandimento pur autorizzato non è stato effettuato».

Monica Pieraccini



INCHIESTA Le forze dell'ordine mentre ispezionano un campo coltivato (foto d'archivio)

LA CRONACA NERA

«Un traffico legale diventato illecito
 Ma non dobbiamo fare allarmismi»

SOTTRAETE
 SOTTRAETE

8.950 € - 1.000 € =

FORNACETTE

Cartoni animati e altri giochi a Ideal Bimbo

CI SARA anche la sindaca di Calcinaia, Lucia Ciampi, all'appuntamento «Il gioco e il giocattolo nella didattica» che si terrà domani presso Ideal Bimbo, storico negozio per bambini con sede principale a Fornacette di proprietà dalla famiglia Pantani (Marcello è presidente del settore giovanile del Pontedera calcio e il figlio Maurizio lo è della sezione femminile). Saranno «presenti» diversi personaggi dei cartoon, fra i quali quali Frozen e Airman, oltre a dinosauri trucca bimbi (ci sarà una gara per la maschera più votata). «I nostri bambini – spiegano i Pantani - sono sempre più distratti da giochi elettronici e sempre meno sono attratti da esperienze di gioco manuale e costruttivo. Molti studi dimostrano che l'introduzione, già nei primi anni di vita del bambino, di giocattoli educativi non solo elettronici, stimoli nel bimbo l'attitudine alla curiosità e alla sperimentazione. Crediamo che anche i genitori debbano essere parte integrante nella riscoperta del gioco, e in questa ottica abbiamo ampliato l'area riservata ai giocattoli nel nostro negozio a Fornacette che funzionerà da progetto-pilota anche per le altre nostre sedi». Bambini accorrete...

Stefano Lemmi



Ecco il festival che diventa laboratorio Questo è Arci Lab

Fornacette

Per la prima volta un festival diventa laboratorio aperto a tutti, bambini ed adulti. Stiamo parlando di Arci Lab, il festival nato dal circolo Arci e dall'associazione Aeffe che partirà stasera al parco La Fornace di Fornacette e proseguirà per tutto il week end fra concerti musicali, cucina tradizionale, bio e vegan, artigianato, laboratori e buone pratiche di riciclo a favore dell'ambiente.



CASCIANA TERME - LARI DOPO LE PROTESTE DEI GENITORI

L'Unione paga di tasca sua i maestri: «Così è possibile il tempo pieno»

TEMPO pieno salvo in quel di Casciana Terme-Lari per una cinquantina di piccoletti delle classi prime delle elementari: sì, l'Unione Valdera vede e provvede e sgancia 30 mila euro per un servizio scolastico cancellato dalle stanze del ministero capitolino lo scorso giugno, senza neppure allertare il Comune e con i genitori che avevano già ricevuto l'ok per mandare i bimbi a scuola pure nel pomeriggio. Un bel pasticcio insomma, farcito da una raccolta di firme di mamme e babbi su tutte le furie, faldoni inviati poi dal sindaco Mirko Terreni a chi di dovere. Ed ora, la schiarita. Ma c'è dell'altro: perché l'ente non ha solo pensato a salvare capre e cavoli, ma ha anche provveduto a dare un bel rinforzo all'offerta didattica per i ragazzi delle scuole di Casciana Terme e di Lari. La bella sorpresa è stata annunciata ieri dallo stesso Terreni, dal presidente dell'Unione Corrado Guidi e dal sindaco di Calcinaiia Lucia Ciampi (delegata all'istruzione per l'ente).

«**BEH**, sarebbe anche l'ora che qualcuno la finisse di bollare le Unioni come carrozzoni inutili - dice Terreni - la doccia fredda ci è

arrivata in pieno giugno. Pensiamo anche che, in questo marasma, mancava anche un dirigente, nominato il 1 settembre scorso in via provvisoria. Potevamo risolvere la faccenda ripiegando su un normalissimo dopo scuola, meno dispendioso rispetto all'attivazione del tempo pieno. Non ci abbiamo pensato due volte ed abbiamo deciso di salvare il servizio e potenziarlo». Soddisfazione che travolge anche Ciampi: «La scuola non è una spesa, ma un investimento - sottolinea - potenzieremo due aspetti basilari, come la linguistica e la parte dedicata alla scienza. Ci sarà inoltre una diversificazione della didattica per rispettare le esigenze di ogni bimbo, ed i maestri dialogheranno con i loro alunni grazie a strumenti multimediali e tecniche innovative. Offriremo ai bambini un servizio di qualità, rispondendo anche alle richieste degli stessi genitori». Sulla stessa linea d'onda anche il presidente Guidi: «Dalla nascita dell'Unione, i settori scolastici e sociali sono migliorati a vista d'occhio. Pensate un secondo a quanto costano le baby sitter o i dopo scuola privati. Con questa operazione, a costo zero per i genitori, diamo davvero una risposta importante».

Ile.Pis.



LUTTO A FORNACETTE**Muore a 60anni
dirigente
del Team bike****► FORNACETTE**

Una grossa perdita per lo sport di Fornacette. Non viene in mente altra frase pensando alla morte di Giorgio Macelloni, 60 anni, stroncato da una malattia, i cui funerali si sono svolti ieri. Paese in lutto per la scomparsa di uno dei dirigenti di società sportive più conosciuti nella frazione calcinaiola. Negli ultimi tempi, infatti, Macelloni stava gestendo il Team bike Fornacette, formazione che aveva contribuito in prima persona a creare.

In passato era stato dirigente delle squadre di calcio del Fornacette e del Fornacette Nevilio Casarosa, sia con gli adulti che con i più piccoli. Lavorava alla ditta Catarsi e si era sposato appena il primo luglio. Tanti i messaggi di cordoglio scritti ieri sulle varie pagine di Facebook appena si è diffusa la notizia.

**Giorgio Macelloni**



CATTEDRE SOLITARIE

Mancano gli insegnanti: sono guai

Sos scuole: «Ogni anno sempre peggio»

L'ALLARME

Il problema comune è quello della mancanza di insegnanti di sostegno

AD UNA settimana esatta dal primo squillo di campanella, il ritorno fra i banchi di scuola resta segnato indelebilmente da una falla comune: cercasi disperatamente insegnanti di sostegno. Dalla Curtatone e Montanara fino all'istituto Gandhi, le scuole di Pontedera tentano di alleggerire il peso di una partenza falsa con il personale che già c'è. «Lavoro qui da cinque anni - spiega Cristina Duranti (nella foto sopra), dirigente della Curtatone - mai vista una situazione simile. Pensi che casi simili succedevano venticinque anni fa». Nella sua scuola convive una tribù di oltre novecento studenti, dai baby ai ragazzini delle medie. «L'inizio dell'anno scolastico si presenta davvero travagliato - è ancora la preside a parlare - le assegnazioni provvisorie marciano

con un ritardo di quindici giorni. Entro domani (oggi per chi legge, ndr), avremo le assegnazioni di docenti dalle graduatorie permanenti o dai ricorsi. Ma, sia chiaro, non saranno nominati tutti i supplenti. Tocca poi direttamente alla scuola a reclutare gli insegnanti».

UNA BOLGIA di cattedre e numeri alla quale non resta che porre un freno unendo le classi. E con gli insegnanti costretti ai salti mortali. «Ovviamente i servizi sono tutti garantiti - riprende Duranti - decidiamo cosa fare giorno dopo giorno, in base alla disponibilità di maestri e professori. La primaria è coperta quasi del tutto ma siamo ancora parecchio scoperti per gli insegnanti di sostegno. Per fortuna abbiamo nell'organico alcuni docenti con precise competenze sul campo, ma i sacrifici per i docenti sono davvero tanti. Ripeto, situazioni del genere accadevano diversi lustri fa». La musica non cambia se ci spostiamo

all'istituto comprensivo Gandhi, dove studiano oltre mille studenti: «Stiamo incontrando le maggiori difficoltà con la carenza di personale di sostegno - sottolinea la dirigente Gaetana Zobel - siamo tutti un po' sulla stessa barca, non c'è dubbio. Dovevamo partire già con un organico pieno ed il problema per le cattedre di sostegno esiste, eccome. Alcuni docenti sono in attesa di assegnazione, altri sono già arrivati da fuori Regione. La mancanza di insegnanti di sostegno, dai banchi dell'infanzia a quelli delle medie, è già stata resa abbondantemente nota ai genitori attraverso una serie di incontri pubblici. I ragazzi fanno comunque già l'orario definitivo ed il Comune è partito puntualmente con il servizio mensa. Credo, o meglio spero che la matassa possa già sbrogliarsi dalla prossima settimana». Ed anche al Pacinotti, come conferma la neo dirigente Loredana Russo, «alcuni insegnanti stanno facendo ore in più di copertura».

Ilenia Pistolesi





Focus

Curtatone

Cristina Duranti, preside della Curtatone e Montanara: «Mai vista una cosa del genere negli ultimi tempi. Pensi che problemi simili succedevano venticinque anni fa...»



Gandhi

Gaetana Zobel (nella foto sopra), preside della Gandhi: «Alcuni docenti sono in attesa di assegnazione, altri sono già arrivati da fuori Regione. I genitori sono stati informati...»



Pacinotti

Stessa situazione al Pacinotti dove la neo dirigente Loredana Russo conferma: «alcuni insegnanti stanno facendo ore in più di copertura»

➔ LA VERTENZA DELLE OFFICINE RISTORI

Sciopero a oltranza per evitare i 63 esuberanti

Sciopero a oltranza e presidio permanente in attesa di essere convocati dall'azienda, ma anche di avere notizie dall'incontro programmato in Regione per oggi alle 17. È arrivata a una svolta la vertenza delle Officine Ristori, azienda storica di Montecalvoli dell'indotto Piaggio, dove il 5 ottobre scadrà la cassa integrazione straordinaria firmata nel 2014 e che ha dichiarato 63 esuberanti, circa la metà dei dipendenti. L'astensione dal lavoro è cominciata ieri dopo che venerdì era scaduto il termine fissato per avere una risposta da parte dell'azienda su temi spinosi.



Primo fra tutti il numero degli esuberanti, visto che i 63 lavoratori individuati per il licenziamento erano lo scenario peggiore ipotizzato nell'accordo del 2014. Un altro argomento riguarda il fatto che il personale in eccesso è stato individuato nel reparto di produzione che conta poco più di 80 operai. «Vorremmo sapere con quali piani produttivi ha intenzione di andare avanti l'azienda», hanno spiegato i rappresentanti sindacali. La situazione, però, deve essere risolta in fretta. O quanto meno chiarita al più presto, perché mancano pochi giorni alla scadenza

dell'ammortizzatore sociale. La speranza potrebbe essere alimentata dall'intervento delle istituzioni. Gli operai e i loro rappresentanti hanno incontrato la sindaca di Santa Maria a Monte, Ilaria Parrella ottenendo la promessa di un tavolo con i sindaci dell'Unione Valdera e il tentativo di coinvolgere la Regione. Ieri i sindaci di Bientina, Capannoli, Calcinaia, Pontedera e Santa Maria a Monte di sono riuniti al presidio (nella foto) per discutere della situazione. Oggi Parrella, il suo collega di Pontedera, Simone Millozzi, e i sindacati saranno a Firenze per individuare iniziative che scongiurino gli esuberanti.



Vittoria per i sette operai Avranno il posto fisso

Al nono giorno di presidio arriva il lieto fine per gli addetti alle pulizie della Sole
Siglato il contratto a tempo indeterminato. «E ora un coordinamento dei precari»

► PONTEDERA

Vittoria. Non ci sono dubbi sull'esito della battaglia per ottenere il contratto a tempo indeterminato e condizioni di lavoro migliori per i sette addetti alle pulizie assunti dalla Iscot di Torino per gestire l'appalto all'interno della ditta Sole. Al nono giorno di sciopero a oltranza, di presidio permanente e di blocco delle merci, aiutati da sindacalisti e operai di altre aziende, i sette hanno ottenuto quello che volevano: la firma del contratto per il posto fisso con Iscot e l'applicazione della clausola sociale che prevede il mantenimento del lavoro anche in caso di cambio di appalto.

Una vittoria assolutamente non scontata dopo le tensioni dell'altro giorno con la dirigenza di Iscot, che si era presentata all'incontro con i sindacati senza una proposta credibile, e con la polizia, intenzionata a rimuovere il presidio per consentire ai lavoratori della Sole di entrare al lavoro. Un confronto, quello tra operai e sindacalisti da una parte e commissariato dall'altra che è virato poi sulla trattativa per evitare azioni di forza. La promessa di coinvolgere il prefetto e la disponibilità ad abbandonare i cancelli nel giorno dell'incontro a Pisa avevano disegnato scenari di ulteriore attesa per i sette in lotta per uscire da un contratto di otto ore settimanali a fronte di 40 o 60 ore lavorate e rinnovi delle assunzioni ogni venti giorni da febbraio a oggi.

Invece, proprio l'altro giorno, in serata, è arrivata la svolta. «Il responsabile del personale della Iscot - racconta Cesare Cerulli, uno dei lavoratori in

lotta - Ci ha chiamati per incontrarci, dicendoci che la situazione si era sbloccata. Così ci siamo riuniti con lui e un rappresentante dell'Usb ottenendo quello per cui abbiamo lottato per ben nove giorni, grazie anche all'aiuto di tanti altri lavoratori che si sono schierati dalla nostra parte». Non si escludono pressioni a Iscot da parte di Sole, ma anche dei due più importanti committenti dell'azienda di Pontedera, Piaggio e Fiat.

La festa sotto le tende del presidio e lo sgombero di ieri mattina sanciscono la fine di una battaglia che si può definire storica. Uno dei rari casi in cui precari si uniscono e riescono a portare avanti una lotta che li porta a ottenere un risultato positivo. «Siamo persone normali - dice Alessandro Angelucci, 29 anni di Pisa - ma possiamo essere di esempio per chi lavora in condizioni difficili. Per questo, abbiamo intenzione di organizzare un coordinamento dei lavoratori precari e provare a portare avanti i diritti di chi si ritrova sfruttato e senza futuro».

Oltre a Cerulli e Angelucci, hanno firmato il contratto di assunzione a tempo indeterminato anche Roberto Cabiddu, 22 anni di Cascina, Valentino Benvenuti, 27 anni di Riglione, Marco Businato, 33enne pisano, Stefano Dell'Agnello, 51 anni di Navacchio e Gemma Pecoraro, 40 anni di Pontedera.

«Lottando tutti uniti si vince», era la frase più pronunciata al presidio ieri mattina. «Ma è solo un punto d'inizio per una battaglia contro il precariato da portare avanti insieme».

Andreas Quirici



I lavoratori che hanno ottenuto il contratto a tempo indeterminato



FORNACETTE

Un laboratorio a cielo aperto per grandi e piccoli

► FORNACETTE

Per la prima volta un festival diventa un laboratorio aperto a tutti, bambini e adulti. È il nuovo contenitore multi genere di Arci Lab: musica, cibo e laboratori creativi e di riciclo con i bambini delle scuole.

L'idea è del circolo Arci Operaio di Fornacette e di Associazione Aeffe e lo scopo è creare socialità intorno a temi importanti, come il cibo, l'ambiente, il riciclo, l'educazione alle buone pratiche per il rispetto del nostro mondo.

L'appuntamento è al Parco della Fornace a Fornacette (Calcinaia), oggi, domani e domenica.

L'ingresso all'iniziativa è libero, tutti i giorni dalle ore 17 alle 24.



La Sagra della ficattola per leccarsi i baffi

“Sagra della ficattola” fino a domenica al Parco urbano Barroccio, Montespertoli. Il comitato “Sagra della ficattola di Fornacette”, la Cooperativa Pegaso e lo staff del Barroccio di Montespertoli sono pronti. Per il secondo anno consecutivo il comitato ha scelto il Parco urbano per gli avventori della trentennale sagra delle ficattole fritte, o ficattole fornacine, che differiscono dalle altre paste fritte, e la cui ricetta si tramanda di generazione in generazione. Anche la Rai, non molti anni fa, decise di intervistare le donne che preparano l’impasto, portando il prodotto locale ormai sulla bocca di tutti. Ci saranno ficattole per tutti i gusti, dalla semplice pasta fritta per accompagnare il piatto di affettati, a quelle ripiene. Domani e domenica aperti anche a merenda dalle 17,30. Stasera alle 20.30 musiche e balli con i “Blue eyes. Domani Italica e Tarantella Street con “Musiche e danze dell’Italia del sud”. Domenica “Musica da degustazione” con Deluxocean.

